Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 16 aprile** — **Numero 89**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per le ore 14 di giovedì 28 aprile 1910, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente
MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 151 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 32 e 43 del testo unico del Codice per la marina mercantile,

Visto l'articolo 41 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile:

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1905, n. 631, contenente le norme per la stazzatura delle navi;

Sentiti il Consiglio superiore della marina mercantile, il Comitato per l'esame dei progetti di navi, il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio di Stato:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, di grazia, giustizia e culti e d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le operazioni di stazzatura sono eseguite da periti stazzatori designati volta per volta dal capo del compartimento o del circondario marittimo, nella cui giurisdizione trovasi la nave da stazzare, e scelti fra le persone iscritte nel ruolo indicato all'articolo seguente, eccetto il caso di cui al successivo art. 7 del presente decreto.

Contro la scelta del perito stazzatore, come contro i risultati della stazzatura eseguita dal perito designato

dall'autorità marittima, il proprietario o l'armatore della nave possono ricorrere al ministro della marina, il quale giudica in modo definitivo; sentito se lo creda, il parere dei corpi consultivi competenti.

Art. 2.

In ogni ufficio compartimentale o circondariale marittimo è tenuto un ruolo delle persone abilitate od ammesse ad esercitare le funzioni di perito stazzatore a norma degli articoli 293 a 299 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, le quali ne abbiano fatta domanda per iscritto ed abbiano il loro domicilio o la loro residenza abituale nella giurisdizione dell'ufficio.

Un perito stazzatore non può essere compreso in più ruoli: trasferendo il proprio domicilio o la propria residenza abituale fuori della giurisdizione dell'ufficio ove è iscritto, potrà, dopo essere stato cancellato dal relativo ruolo, ottenere l'iscrizione nel ruolo dell'ufficio competente, facendone domanda per iscritto e presentando una dichiarazione, in forma amministrativa, dell'ufficio di provenienza accertante l'avvenuta cancellazione.

Nel primo trimestre di ogni anno ciascuna capitaneria di porto comunicherà alle altre una copia dei ruoli del proprio compartimento od un estratto delle variazioni avvenute nei medesimi durante l'anno precedente.

Art. 3.

Il perito stazzatore condannato con sentenza passata in giudicato, per i reati indicati negli articoli 28 *b* e 62 *b* del Codice della marina mercantile, è cancellato dal ruolo, e non può esservi nuovamente iscritto se non dopo ottenuta la riabilitazione.

Art. 4.

Nella designazione del perito stazzatore i capi di compartimento o di circondario devono normalmente osservare un turno prestabilito fra tutti gl'iscritti nel ruolo: possono tuttavia derogarvi ogniqualvolta che, per motivi d'ordine tecnico o d'incompatibilità, o per assicurare l'esattezza e la regolarità delle operazioni di stazzatura, essi lo ritengano necessario.

Art. 5.

In caso di mancanza di periti stazzatori domiciliati o residenti nelle località comprese nella propria giurisdizione o in caso di assenza od impedimento dei periti stazzatori iscritti nel proprio ruolo, il capo del compartimento o del circondario, che deve disporre per la stazzatura di una nave, può valersi dell'opera di un perito stazzatore iscritto in altro ruolo, facendone apposita richiesta al capo del compartimento o del circondario più prossimo che sia in grado di soddisfarvi.

La designazione del perito stazzatore spetta in questi casi al capo del compartimento o del circondario nel cui ruolo è iscritto il perito, ma non può esser fatta, possibilmente, che tra coloro i quali abbiano la qualità di ingegnere navale o costruttore navale.

Art. 6.

La stazzatura dei piroscafi adatti al trasporto di passeggieri in viaggi di lunga navigazione è riservata ai periti stazzatori aventi la qualità d'ingegnere navale.

La stazzatura delle altre navi con coperta, a vapore od a vela, eccettuate quelle indicate all'articolo seguente, può essere affidata indistintamente ai periti stazzatori aventi la qualità di ingegnere navale o di costruttore navale di 1ª e 2ª classe ed alle altre persone abilitate alle funzioni di perito stazzatore a norma dell'art. 295 del regolamento 20 novembre 1879, numero 5166 (serie 2ª).

La stazzatura delle navi senza coperta e dei galleggianti con o senza coperta è eseguita per cura degli uffici e delle delegazioni di porto, conformemente al disposto dell'art. 155 del regolamento approvato con R. decreto n. 584 del 27 dicembre 1896; può tuttavia l'autorità marittima, ogni qualvolta che lo ritenga opportuno, ricorrere all'opera dei periti stazzatori indicati nel capoverso precedente.

I piroscafi rimorchiatori con coperta, anche se inscritti nei registri dei galleggianti o non nazionalizzati, sono considerati, agli effetti della stazzatura, quali navi con coperta.

Art. 7.

La stazzatura delle navi a vela, con coperta, di stazza lorda non superiore a 20 tonnellate, è eseguita da funzionari delle capitanerie di porto, che non sieno a capo dell'ufficio compartimentale o circondariale, nella cui giurisdizione trovasi la nave da stazzare, e che, se dipendenti da altro ufficio, sieno di grado o di classe inferiori a colui che dispone per la stazzatura.

Ai funzionari suddetti non è applicabile la disposizione dell'art. 271 del regolamento 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile.

Art. 8.

Quando sia dubbio se la stazzatura di una nave debba essere affidata a periti stazzatori od a funzionari delle capitanerie, l'ufficio di porto fa, se si tratti di prima stazzatura, un calcolo approssimativo conforme a quello prescritto dall'art. 230 del regolamento 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), e dispone a seconda del risultato. Nel caso di nuova stazzatura serve di norma la stazza lorda già accertata.

Art. 9.

Le retribuzioni dovute per le stazzature indicate all'art. 6 sono pagate direttamente dai proprietari, armatori o capitani o dai loro rappresentanti ai periti stazzatori nell'ufficio di porto e sono regolate dalla seguente tariffa:

a) per una stazzatura eseguita in base alla regola prima delle vigenti norme per la stazzatura delle navi (art. 5 a 19 del regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1905, n. 631):

1° se si tratti di nave a vapore: L. 0.18 per ogni tonnellata di stazza lorda fino a 500 tonnellate; L. 0.09 per ogni tonnellata di stazza lorda oltre le 500 e fino a 2000 tonnellate; L. 0.05 per ogni tonnellata di stazza lorda oltre le 2000 e fino a 5000 tonnellate; L. 0.03 per ogni tonnellata di stazza lorda oltre le 5000 tonnellate;

2° se si tratti di nave a vela: la misura stabilita per le navi a vapore diminuita del 30 0[0;

b) per una stazzatura eseguita in base alla regola seconda (art. 21 del citato regolamento): lire sei;

c) per una stazzatura eseguita in base alla regola terza od abbreviata (articoli 22 a 24 del citato regolamento): lire venticinque;

d) per una stazzatura di mercanzie sopra coperta (art. 20 del citato regolamento) o del volume fittizio, massimo, che può essere occupato da merci sopra coperta: lire quindici; - questa retribuzione è corrisposta quando la misurazione avvenga isolatamente o indipendentemente da quella della nave, mentre che se essa avvenga contemporaneamente alla misurazione della nave, le due stazze sono riunite in una sola, per la quale spetta al perito stazzatore un'unica retribuzione calcolata come alla lettera *a*.

Oltre alle retribuzioni su indicate sono a carico dei proprietari, armatori o capitani le giornate di maestro d'ascia o d'altro operaio che abbisognasse in aiuto del perito stazzatore.

I periti stazzatori hanno diritto alle spese di viaggio quando siano chiamati ad esercitare le loro funzioni a distanza maggiore di tre chilometri dalla loro residenza.

Art. 10.

Nel computo della stazza lorda complessiva di una nave agli effetti della tariffa di cui al precedente art. 9, lettera *A*, è compresa pure la stazza delle soprastrutture aperte indicate all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1905, n. 631.

Art. 11.

Ai funzionari delle capitanerie di porto incaricati della stazzatura delle navi a vela con coperta indicate all'art. 7 è corrisposto, a carico del bilancio della marina, un compenso nella misura che sarà stabilita con decreto Ministeriale.

Art. 12.

Il presente decreto entrerà in vigore nel novantesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Con la stessa data sono abrogati gli articoli 266, 269 e 300 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, l'art. 152 del regolamento approvato con R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584, e qualunque altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — BETTÒLO — SALANDRA — ARLOTTA — SCIALOJA — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 154 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 8 luglio 1906, col quale il preside dell'Istituto nautico di Trapani fu nominato membro della Commissione per la riforma degli Istituti nautici, istituita con Nostro decreto in data 17 maggio 1906;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il preside dell'Istituto nautico di Trapani cessa di far parte della Commissione istituita col sopra citato Nostro decreto, ed è, in sua vece, nominato il preside dell'Istituto nautico di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — BETTOLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CIV (Dato a Roma, il 3 marzo 1910), col quale le opere pie Montanari Riccini ed Istituto del Buon Pastore di Venezia sono raggruppate e sono approvati i relativi statuti organici:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CV (Dato a Roma, il 17 marzo 1910), col quale si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Cesena.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 ottobre 1906, con la quale il Consiglio provinciale di Salerno stabilì di iscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali le comunali seguenti:

1° la strada lunga metri 720, che dalla provinciale Rutino-Vallo conduce alla stazione ferroviaria di Rutino sulla linea Battipaglia-Reggio;

2° la strada lunga metri 21,440, che dalla località detta Lo Scorzo sulla antica nazionale delle Calabrie, ora provinciale Umberto I, passando per Sicignano e Petina, conduce alla stazione di Petina, sulla ferrovia Sicignano-Lagonegro, allacciandosi nuovamente nei pressi di quella stazione alla provinciale suddetta;

3° La strada detta Corso Claudio, lunga metri 7500, la quale partendo da Castel San Giorgio sulla provinciale Codola-Salerno, e passando per Siano mena a Bracciglianο, sulla provinciale Sarno Avellino:

4° la strada detta Casali, lunga metri 5292 che dal capoluogo Pelezzano del Comune omonimo, passando per Coperchia e Copezzano mette alla stazione Fratta del comune di Salerno, sulla provinciale Mercato San Severino-Baronissi-Salerno;

5° la strada lunga metri 13,000 la quale da Battipaglia sulla provinciale Salerno-Battipaglia-Eboli, passando Monticello Olevano, sbocca sulla provinciale Montecorvino-Acerno, in località Pignano;

6° la strada lunga metri 200 che dalla provinciale Umberto I porta alla stazione di Sassano-Tegiano sulla ferrovia Sicignano-Lagonegro:

7° la strada Galdo lunga metri 4500, dalla provinciale Eboli-Ponte Sele all'altra provinciale Epitaffio d'Eboli-Contursi in località Quadrivio di Campagna:

8° la strada dalla provinciale Battipaglia-Rutino alla stazione ferroviaria di Albanella lunga metri 250;

9° la strada lunga metri 3100, fra le località Sant'Antonio e Tressanti, presso e a vallo Sala-Consilina sulla detta provinciale Umberto I;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, sollevò opposizione il solo comune di Cava dei Tirreni, basando il suo reclamo sullo aggravio che esso verrebbe a risentire per l'aumento della sovraimposta provinciale a causa della maggior spesa che le proposte classificazioni addosserebbero al bilancio della Provincia;

Considerando che tutte le indicate strade, o direttamente o indirettamente per mezzo di altri brevi tratti di strade provinciali in loro continuazione, fanno capo a ferrovie e allacciano a queste strade già classificate come provinciali, o abbreviano notevolmente le comunicazioni fra due strade pure provinciali riuscendo di molto interesse per le relazioni industriali, commerciali e agricole di importanti centri della Provincia;

Che pertanto la classificazione stabilita dal Consiglio provinciale di Salerno è fondata sulla disposizione dell'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Che la classificazione non può trovare ostacolo in un argomento di semplice convenienza finanziaria, quale è quello addotto nel reclamo del comune di Cava dei Tirreni;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della citata legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione del comune di Cava dei Tirreni, le nove strade comunali suindicate sono classificate fra le provinciali di Salerno.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Con R. decreto 3 aprile il sig. dott. Leopoldo Zambelletti, farmacista di Milano, è stato nominato membro del Consiglio superiore di Sanità in sostituzione del defunto commendatore Giuseppe Candiani.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4257.

Per gli effetti degli articoli 45 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Crittall Francis Henry, a Manor Works (Gran Bretagna), con attestato del 20 dicembre 1909, vol. 298, n. 218 del registro attestati, e n. 99,832 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione di griglie in metallo e nell'apparecchio relativo », fu trasferita per intero a The Expanded Metal Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra rispettivamente nei giorni 31 marzo e 20 aprile 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 3 maggio 1909, al n. 22,722, vol. 280, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino, il 5 maggio 1909, ore 15.

Roma, 4 marzo 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 6 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1910), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle, e del dazio consumo di Roma e di Napoli, e di quello in servizio delle tasse di fabbricazione.

Roma, 14 aprile 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Il sig. Ronci dott. Umberto, è stato confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910 e per la durata di mesi 6.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Il sig. Berardinelli Nicola, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 12 marzo 1910, e per la durata di mesi 2 e giorni 19.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 203,836 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 935,490 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 225-210 al nome di Caruso Carlo, *Caterina*, e Antonio di Ciriaco Giovanni, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura dal medesimo con la di lui moglie Marini Maria di Vincenzo, domiciliati in Sottomarina, frazione di Chioggia (Venezia) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caruso Carlo, *Anna* e Antonio di Ciriaco, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 407,058 di L. 56.25 e n. 430,773 di L. 37.50 (corrispondenti rispettivamente ai nn. 1,302,259 di L. 75 e 1,331,007 di L. 50 del consolidato 5 0[0), al nome di Avallone Annita di *Emilio*, nubile, domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Avallone Annita di *Emiddio* o *Emidio*, nubile, domiciliata in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 317,359 per L. 48.75 al nome di Comotti *Paolo* di Pietro, domiciliato in Pavia e vincolata d'ipoteca a favore del Ministero delle poste e telegrafi per cauzione dovuta dal titolare quale impiegato dipendente dal Ministero stesso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comotti *Vincenzo-Luigi-Paolo* di Pietro, domiciliato in Pavia, vero proprietario della rendita stessa, la quale è vincolata per cauzione del medesimo.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 30,694 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 110,469 del consolidato 5 0[0) per L. 75-70 al nome di *Gerenzani* Maria e Luigia fu Carlo, minori sotto la legale amministrazione della madre Amalia Chabrand, domiciliate in Pinerolo, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Gerenzani* Maria-Margherita fu Tommaso, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Geranzani* Maria e Luigia fu Carlo, minori sotto la legale amministrazione della madre Amalia Chabrand, domiciliate in Pinerolo, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Geranzani* Maria-Margherita, *detta anche Giuseppina*, fu Tommaso, rispettivamente, vere proprietarie ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 maggio 1910, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 12ª estrazione a sorte annuale, delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relative alle serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitivo stabilito dalle rispettive tabelle d'ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, il 16 aprile 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo di divisione
AMBROSO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	104764	Arena Giuseppe di Filippo, domiciliato in Falcone (Messina). Vincolata	L.	11 25
»	323332	Crisafulli Rosina fu Giuseppe, moglie di Attanasio-Vincenzo, domiciliata in Messina. Con annotazione	»	75 —
»	407118	Crisafulli Rosina fu Giuseppe, moglie di Vincenzo Attanasio fu Luigi, domiciliata in Messina. Con annotazione	»	97 50
»	6807	Orsoline di Rivarolo Canavese	»	120 —
»	90895	Congregazione delle suore Orsoline sotto il titolo della SS. Annunziata, eretta in Rivarolo Canavese	»	26 25
»	147095	Intestata come la precedente	»	393 75
»	44443	Palliola Francesco Antonio fu Gioacchino, domiciliato in Napoli. Con annotazione	»	22 50
»	476625 Solo certificato di proprietà	Giunta Eugenio di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto.	»	67 50
»	334405	Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Giampilieri (Messina)	»	93 75
»	359047	Intestata come la precedente iscrizione	»	210 —
Consolidato 5 %	2771 Rendita mista	Gianoli Caterina fu Pietro, vedova Gianoli Carlo, domiciliata al Campertogno (Novara)	»	500 —
»	274169	Strina Raffaele fu Antonio, domiciliato in Napoli	»	300 —
»	274729	Strina Francesco Saverio fu Ignazio, domiciliato in Napoli	»	630 —
Consolidato 3.75 %	403010	Robert Onorato di Giovanni, domiciliato in Torino	»	18 75
»	422876	Confraternita della Beata Vergine del Rosario in Monte Rubbiaglio nel comune di Castel Viscardo (Perugia)	»	3 75
»	422877	Confraternita del SS. Sacramento in Monte Rubbiaglio (Perugia)	»	3 75
	406011	Robert Giacinto di Giovanni, domiciliato in Torino	»	18 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	540292	Mancuso Flavia fu Sebastiano, nubile, domiciliata in Messina	L.	37 50
»	169654 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Tamà Fortunato, domiciliato in Messina	»	97 50
		Per l'usufrutto a: Tamà Francesco, fu Carmelo.		
Consolidato 5 %	1068654	Tabachin Guglielmo fu Giuseppe, domiciliato in Anguillara Veneta (Padova). Vincolata	»	10 —
»	404306	Fondazione Spinola Ambrogio in Genova	»	5 —
»	458186	Intestata come la precedente iscrizione	»	5 —
Consolidato 4 50 %	28233	Manicomio di Aversa (Caserta)	»	216 —
»	28234	Manicomio di Aversa (Caserta) pel Monte pensioni dei suoi impiegati	»	13293 —
Consolidato 3 75 %	268049	R. manicomio di Aversa (Caserta) pel Monte pensioni dei suoi impiegati	»	615 —
»	253293	Monte pensioni e vedovile degli impiegati del manicomio di Aversa (Caserta)	»	330 —
»	272702	R. manicomio di Aversa (Caserta) pel Monte pensioni dei suoi impiegati	»	273 75
»	536439	R. manicomio di Aversa (Caserta) pel Monte pensioni e vedovile dei suoi impiegati	»	915 —
»	559440	R. manicomio di Aversa (Caserta) pel Monte pensioni e vedovile dei suoi impiegati	»	802 50
»	547283	Ascenso Alessandra fu Domenico, moglie di Mattei Guiscardo fu Saverio, domiciliata a Trentola (Caserta). Vincolata	»	75 —
»	[illegible]	Ricciardi Pasquale fu Domenico, domiciliato a Lauria (Potenza)	»	187 50

Roma, 20 novembre 1909.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

È pervenuta a questo Ministero una cartolina-vaglia di L. 25 per conto di un anonimo, e in risarcimento di danni cagionati allo erario.

Per tale versamento la tesoreria centrale del Regno ha rilasciato la quietanza n. 2756 del 5 corrente, con applicazione al cap. 108, art. 1°, del bilancio dell'entrata dell'esercizio in corso.

Roma, 13 aprile 1910.

Il direttore generale
Brofferio.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,42 28	103,55 28	104,33 82
3 1/2 % *netto*	104,95 —	103,20 —	103,93 47
3 % *lordo*	71.43 33	70,23 33	71,33 49

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 agosto 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 aprile 1910.

1

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, a otto posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 4 luglio 1910.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 maggio 1910, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione dei lavori, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch' esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco o dal prefetto), di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza dalla sezione speciale di costruzioni o di fisico matematica, rilasciata

da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti, possono essere presentati disegni di costruzione purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo, di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II - capo III - del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1909, n. 756, in quanto siano applicabili.

Roma, addì 10 aprile 1910.

Il ministro
SACCHI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione parlamentare inglese è ancora molto lungi da potersi dire districata; certo è però che il Parlamento segue ordinatamente il còmpito de' suoi lavori e che il Governo di Asquith può dire di avere mantenuto le sue promesse consistenti nel limitare la discussione intorno alla riforma della Camera dei lordi non oltre il 15 aprile corrente e nel ripresentare alla Camera dei comuni il bilancio di Lloyd George del quale venne limitata la discussione a tutto il 27 corrente. Ma il bilancio di Lloyd George, che venne già presentato prima delle elezioni generali, non è più lo stesso. Il Governo ha dovuto modificarlo notevolmente per attenuare gli effetti delle nuove tasse sulle popolazioni irlandesi, i rappresentanti delle quali sono influentissimi e potenti alla Camera.

Dopo la votazione del terzo *bill* intorno alla modificazione del diritto di *veto* della Camera dei lordi, col quale si chiuse ieri la discussione della grande riforma costituzionale alla Camera dei comuni, Asquith fece importantissime dichiarazioni che compendiano il programma del Governo, e che però potranno servire di base, o di piattaforma, come suol dirsi, alle elezioni generali inglesi, le quali si dimostrano inevitabili se la Camera dei lordi, come è ovvio, respingerà le proposte riforme che menomano i suoi antichi diritti.

Ci pare pertanto opportuno di ricordare qui le dichiarazioni di Asquith che togliamo da un telegramma da Londra. Egli disse:

Noi ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale e forse unica. I tre ordini del giorno che sono stati approvati dalla Camera dei comuni, a notevole maggioranza di oltre cento voti, sono la condizione essenziale dell'esistenza del Governo.

Se i lordi non accetteranno la nostra politica, o rifiuteranno di prenderla in considerazione, noi crederemo nostro dovere di consigliare immediatamente la Corona ad usare dei suoi privilegi per imporre che la nostra politica abbia effetti statutari dal presente Parlamento.

Per ora io non credo di dover palesare quali saranno i termini precisi dei consigli che forniremo alla Corona. Tuttavia questo posso dire: che se non ci troveremo in condizioni di assicurarci che la nostra politica riguardo ai lordi assuma forma di legge durante questo Parlamento, noi daremo le dimissioni; oppure non accorderemo lo scioglimento della Camera, se non in condizioni tali da assicurarci che con il nuovo Parlamento il giudizio del paese espresso nelle elezioni generali sarà tradotto in legge.

Intorno all'insurrezione albanese, si sono dileguate le notizie meno tranquillanti, specialmente quelle di fonte austriaca, per far posto a quelle ufficiali, che sono rassicuranti sotto ogni rapporto. Un telegramma da Salonicco, 15, dice in mèrito:

Le notizie dell'Albania sono molto rassicuranti. I ribelli concentrati presso Pristina fanno la loro sottomissione e dichiarano alle autorità che sono pronti ad obbedire alla legge costituzionale.

Tuttavia l'invio delle truppe in Albania continua. Diecimila uomini con quattro batterie di artiglieria vi sono concentrati.

Il generale in capo procede al disarmo della popolazione e alla ricerca dei principali agitatori. Questi saranno giudicati da una Corte marziale le cui sentenze saranno eseguite immediatamente.

L'ambasciata imperiale ottomana in Roma ha ricevuto la seguente comunicazione circa i recenti avvenimenti di Pristina:

Mercè le misure prese dal Governo Imperiale ed i consigli dati ai dimostranti che si erano riuniti a Pristina e a Vultchterin, questi si sono dispersi e la maggior parte dei loro capi hanno fatto atto di sottomissione.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo Canalejas, succeduto a quello di Moret, dopo tante lotte parlamentari, sta preparando un programma di riforme liberali di cui è grande l'attesa. Intanto Re Alfonso firmò il decreto di scioglimento delle Cortes, che come è noto non sono più state convocate dopo la caduta del Ministero Maura.

Sul proposito un telegramma da Madrid, 15, dice:

Le elezioni per la Camera sono state indette per l'8 maggio, quelle per il Senato pel 22 maggio e la convocazione del Parlamento per il 15 giugno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, con S. A. R. la Principessa Vera del Montenegro, si recò ieri ad Ostia, per visitare i risultati dei recenti scavi eseguiti sotto la direzione del prof. Vaglieri.

I nuovi scavi vennero illustrati agli Augusti visitatori dal prof. comm. Lanciani.

S. M. il Re dimostrò tutto il suo interessamento per tali importanti scavi che già hanno posto in luce la porta e le vie principali della città di Ostia, le Terme, una chiesa medioevale dedicata ai martiri ostiensi e lo sterro del teatro.

In sull'annottare S. M. il Re e S. A. R. facevano ritorno a Castel Porziano.

S. M. la Regina d'Inghilterra, con S. A. R. la Principessa Vittoria, giunse ieri, alle ore 16.22, a Genova, e si recò subito a bordo dello yacht inglese *Victoria and Albert*.

Per l'arrivo di S. M. la Regina Alessandra, l'interno della stazione di Porta Principe a Genova era stato addobbato ed ornato con piante e fiori. Tappeti erano stati distesi lungo la banchina fino al salone reale, ove erano stati disposti trofei di bandiere inglesi ed italiane.

Anche il grande scalone di uscita era ornato di bandiere inglesi ed italiane e di gonfaloni municipali e di piante e fiori.

Si trovavano alla stazione ad attendere la Regina Alessandra, la Principessa Elena di Grecia, il console generale d'Inghilterra, sir William Keene, colla signora, il direttore compartimentale delle ferrovie, comm. Cappello, il prefetto, senatore Garroni, il generale Masone, comandante la divisione, il sindaco e il questore.

Appena il treno si fermò, la principessa Elena di Grecia salì nel vagone a salutare S. M. la Regina Alessandra e la principessa Vittoria. Quindi il console generale d'Inghilterra, il prefetto, il sindaco e le altre autorità ossequiarono la Regina.

La signora del console inglese offrì alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

La Regina e la Principessa discesero dal vagone e, traversando la stazione, uscirono sul piazzale, donde, salite in vettura, col loro seguito, si diressero al ponte Guglielmo dove è ancorato lo yacht reale *Victoria and Albert*.

Allorchè la Regina giunse al ponte Guglielmo, la folla l'acclamò calorosamente.

Ai piedi del pontile d'imbarco si trovavano numerose signore della colonia inglese, che fecero alla Regina una calorosa ovazione.

Il commodoro inglese, Palmer, ricevette la Regina Alessandra ai piedi della passerella, addobbata ed ornata di fiori.

La Regina salì subito a bordo dello yacht reale con la principessa Vittoria e passò in rivista sul ponte il plotone di onore, mentre la musica suonava il « God save the King ».

Intanto le altre navi inglesi ancorate nel porto facevano le salve regolamentari.

Appena la Regina fu salita a bordo, venne issato sullo yacht il guidone reale.

La Regina Alessandra percorse la coperta dello yacht, salutò affabilmente gli ufficiali ed ammirò le splendide ceste di fiori ed i grandi vasi di Cina inviati dal sindaco, dalla Camera di commercio inglese, dal presidente del Consorzio del porto, Nino Ronco, e dalle altre autorità.

S. M. la Regina Alessandra era partita stamane da Genova per Corfù; ma, causa il cattivo tempo, lo yacht *Victoria and Albert*, giunto all'avamporto, ha dovuto fermarsi ed è ritornato all'ancoraggio nel porto.

Ospiti augusti. — La notte scorsa col treno di lusso, proveniente da Cannes giunse a Genova la principessa Nicola di Grecia con seguito, ossequiata alla stazione dal comandante dello *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* e da un plotone di marinai che le resero gli onori.

La principessa si recò a bordo dello *yacht* reale.

⁂ Ieri con il treno delle ore 10 da Bordighera giunse a Genova S. A. I. il principe Augusto Guglielmo di Prussia con la principessa e seguito. Nel pomeriggio gli augusti principi ripartirono per Milano diretti a Berlino.

⁂ S. A. I. e R. l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria partì ieri da Venezia per Pola.

In Campidoglio. — Ieri sera al Consiglio comunale, in principio di seduta, il consigliere Vercelloni accennò alla morte, avvenuta per delitto esecrato, di Mario Cappelli, dolendosi degli istinti violenti del popolo.

In seguito il consigliere Amici domandò, per le ex-guardie municipali, i posti vacanti nel basso personale, ricevendo in risposta dall'assessore Canti che, a norma del regolamento, esse non possono occupare tali posti.

Alcuni fatti avvenuti nelle scuderie delle pompe funebri diedero occasione al consigliere Grandi di domandare all'assessore Rossi-Doria quali provvedimenti siano stati presi. L'assessore rispose a lui di non avere rilevato in quelle scuderie fatti d'importanza.

Lo stesso assessore, rispondendo alla interrogazione dei consiglieri Cardarelli e Musanti in merito agli inconvenienti che si verificano

nella cremazione dei cadaveri, assicura che provvederà a che questi inconvenienti non si verifichino più.

Il lavatoio del quartiere dell'Oca occupa il consigliere Testa, che vorrebbe, nella sua demolizione, eliminato uno sconcio.

Il Consiglio, dopo di avere approvato varie proposte, discute la vendita di uno stabile di proprietà comunale in via Nazionale.

In questa discussione prendono parte i consiglieri Testa, Albini, Berio, Mazza, Sabbatini, ai quali risponde l'assessore Canti.

La seduta ebbe termine a mezzanotte. La presidenza fu tenuta dall'assessore Tonelli.

Al Consiglio superiore dei lavori pubblici. — S. E. Sacchi intervenne ieri mattina all'adunanza generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e dopo di aver portato il suo saluto al consesso, del quale disse di riconoscere ed apprezzare il valore e l'importanza, assicurò di essere profondamente convinto della necessità di sviluppare le opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole. Ma per far ciò, egli aggiunse, abbisogna della cooperazione del Consiglio per tutti i suggerimenti necessari.

Il comm. De Gregorio, presidente del Consiglio, ricambiando il saluto al ministro, espresse i sentimenti di deferenza e di devozione dell'intero consesso, assicurando che esso si terrà onorato di cooperare al vasto programma di opere a vantaggio del Mezzogiorno e delle isole.

Smentita. — Il Ministero della marina comunica:

« È destituita di ogni fondamento la notizia data da qualche giornale, circa il proposito attribuito al ministro della marina, contrammiraglio Leonardi-Cattolica, di chiedere nuovi fondi al Parlamento per la costruzione di altre quattro *Dreadnought* ».

Esposizione artistica a Venezia. — L'inaugurazione ne è definitivamente fissata a sabato 23 corr.

La sezione dell'arte italiana è così ripartita:

Sale regionali dell'Emilia, del Lazio, della Lombardia, di Napoli, del Piemonte e Liguria, della Toscana, del Veneto.

Sale interregionali, contenenti le opere italiane che, per ragioni di misura e di tonalità, non hanno trovato posto nelle precedenti.

Mostre individuali di Michetti, Carcano, Fragiacomo, Sartorelli, Miti, Zanetti, Carlandi, Italico Brass e del defunto pittore Netti.

Mostra delle « Bellezze d'Italia »: l'una di Ferruccio Scattola, che illustra le piccole città umbre e toscane; l'altra di Giuseppe Casciaro, che ritrae i dintorni di Napoli.

La « Sala della gioventù », ove sono esposte le opere degli artisti di età non superiore ai trent'anni, che già ebbero a segnalarsi in qualche nobile prova.

Agli artisti triestini è stata assegnata un'apposita sala con decorazione del pittore Marussig.

Apertura di vie. — Il Gabinetto del sindaco di Roma comunica:

« Per opportuna norma del pubblico il Municipio avverte che il giorno 25 corrente saranno aperte al transito, limitatamente però alle luci centrali, i sottovia in cemento armato costruiti sulla via Portuense per la ferrovia Termini-Trastevere ».

Movimento commerciale. — Ieri l'altro furono caricati a Genova 1221 carri, di cui 451 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 425, di cui 135 di carbone pel commercio e 70 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 219, di cui 92 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 265, di cui 91 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 130, di cui 97 di carbone pel commercio e 1 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il giorno 12, proveniente da Venezia, giunse a Calcutta il piroscafo *Caboto*, della Societa veneziana. — Ieri l'altro il postale *Tommaso di Savoja* proveniente da Buenos Aires entrò nello stretto di Gibilterra, diretto a Barcellona e Genova; il postale *Mendoza*, del Lloyd Italiana, partì da Buenos Aires per Santos; il *Taormina*, della Società italiana, partì da Napoli per New York, e l'*Ischia*, della N. G. I., partì da Hong-Kong per Singapore. — Il piroscafo *Re Vittorio*, della N. G. I., proseguì il giorno 13 da San Vincenzo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT-JOSÉ (Costarica), 15. — Trentuno scosse di terremoto sono state avvertite in trenta ore; ciò ha prodotto un grande panico nella popolazione. I danni materiali ammontano a cinque milioni di franchi.

HANKOU, 15. — La situazione a Chang-Sha, in seguito alle sommosse avvenute per l'accaparramento dell'esportazione del riso da parte dei funzionari, è gravissima. Il palazzo del Governo è stato incendiato e distrutto. Il Consolato inglese e l'ufficio delle dogane sono stati abbandonati. Gli stranieri si sono rifugiati su un vapore mercantile. Tre cannoniere inglesi si dirigono verso Chang-Sha.

ADDIS ABEBA, 14. — Il principe creditario Ligg Jasu e ras Tesamma hanno passato qui oggi una brillante rivista alle truppe di Degiac Abatè reduci dal Tigré.

BERLINO, 15. — *Camera dei signori.* — Presentando il progetto di riforma elettorale già approvato dalla Camera dei deputati il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, fa la seguente dichiarazione:

Dopo il voto della Camera dei deputati sulla questione della riforma elettorale si è presentata al Governo l'alternativa di lasciar cadere l'intero progetto o di accettare il principio votato dalla Camera dei deputati.

Il Governo si è deciso per questa ultima alternativa per dare anche alla Camera dei signori, al voto della quale attribuisce grande importanza, la possibilità di esprimere il suo giudizio in proposito.

Il Governo pertanto prega la Camera dei signori di non respingere in massima da parte sua le decisioni prese dalla Camera dei deputati; ma se deve essere conservato il voto indiretto, è doppiamente necessario realizzare i fini della riforma che il Governo intenderà di raggiungere particolarmente mediante il privilegio accordato a talune classi della popolazione e mediante l'allargamento delle circoscrizioni elettorali. Le decisioni della Camera dei deputati debbono essere ampliate.

Se il lavoro incominciato dovesse terminare senza nessun risultato, ciò produrrebbe funeste conseguenze nei riguardi della nostra situazione politica generale.

Il Governo confida che il progetto di riforma elettorale troverà nella Camera dei signori una forma rispondente ai bisogni del paesi.

Tutti gli oratori di dichiarano contrari all'approvazione del progetto tale quale lo ha votato la Camera dei deputati e rilevano pure l'impossibilità di introdurre in Prussia il sistema elettorale vigente per il Reichstag.

Il ministro dell'interno esprime la speranza che dalla discussione alla Camera dei signori scaturiranno i miglioramenti che renderanno possibile una soluzione soddisfacente per lo sviluppo del diritto elettorale secondo le esigenze dei tempi.

Il progetto è rinviato ad una Commissione composta di venti membri.

La seduta è tolta.

VIENNA, 15. — Roosevelt, nel tragitto in vettura dalla stazione all'albergo, è stato salutato simpaticamente dalla popolazione.

Stamane l'ex-Presidente ha fatto visita al ministro degli esteri, conte di Aehrenthal.

VIENNA, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio in udienza l'ex-Presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt.

L'udienza è durata 37 minuti.

La visita che Roosevelt ha fatto stamane al ministro degli esteri conte di Aehenthal è durata un'ora e un quarto.

VIENNA, 15. — L'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha deposto corone sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo.

Indi ha assistito alle esercitazioni del reggimento di ussari « Francesco Giuseppe ».

Stasera il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, ha dato un pranzo in onore dell'ex-presidente.

BERLINO, 15 — Stasera alle ore 6 è cominciata la serrata già annunziata per tutti gli operai tedeschi dell'industria edilizia.

Il lavoro continuerà soltanto a Berlino ed Amburgo.

GIBILTERRA, 15. — Il vicario apostolico di Gibilterra monsignor Barbieri è morto in seguito a polmonite.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Si approva in prima lettura il progetto di un prestito di 182 milioni di corone. Il progetto è rinviato alla Commissione.

Comincia poi la discussione del progetto sullo stato giuridico degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni.

BERLINO, 15. — *Camera dei deputati prussiana.* — In principio di seduta si impegna una viva discussione sul regolamento a proposito degli incidenti verificatisi alla fine della seduta di ieri.

Winkler, conservatore, chiede al presidente che le interruzioni sul genere di quelle fatte ieri dai socialisti vengano raccolte dagli stenografi e comprese nel processo verbale contrariamente all'abitudine seguita fino agli ultimi tempi.

Il presidente Kroecher risponde di aver già ordinato che le interruzioni di ieri e tutte le interruzioni future che gli stenografi riescano ad udire siano riportate nel resoconto stenografico.

Moltke, conservatore liberale, dichiara che rassegnerà il mandato se la Camera non prenderà misure atte a tutelare la propria dignità o a dare al presidente una sufficiente protezione.

Anche gli oratori degli altri partiti, meno i socialisti, riprovano energicamente l'incidente di ieri.

Stroebel, socialista, dà la sua versione dell'incidente, frequentemente interrotto dal presidente, e termina dicendo: Ci accorgiamo che qui non si discute nell'interesse della cosa pubblica, ma per cercare motivi di modificare il regolamento. Faremo in modo che questo progetto sia sventato.

Infine la Camera delibera di rinviare il resoconto della seduta di ieri alla Commissione del regolamento, la cui relazione verrà discussa appena lo permetterà il corso dei lavori parlamentari.

PIETROBURGO, 16. — *Duma dell'Impero.* — Si approva un progetto di legge che fissa a 456,535 il contingente delle reclute del 1910 per l'esercito e la marina.

I deputati dell'opposizione si sono astenuti dal voto o si sono assentati.

Si respinge poscia una mozione presentata dall'estrema destra tendente ad interdire l'ammissione degli israeliti nell'esercito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

15 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60.
Barometro a mezzodì.	752 88.
Umidità relativa a mezzodì.	47.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	1/2 nuvolo
Termometro centigrado	massimo 20 7. minimo 13.8.
Pioggia	—

15 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Russia centrale, minima di 739 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sulla Sardegna, generalmente disceso altrove, fino a quasi 6 mm. sul Veneto; temperatura aumentata al centro, irregolarmente variata altrove; pioggie al nord e Toscana; qua e là venti forti meridionali.

Barometro: 757 all'estremo sud e Sicilia, 753 lungo le Alpi.

Probabilità: venti moderati, prevalentemente orientali sul Jonio e basso Adriatico, meridionali altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie sparse altrove; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio. .	coperto	calmo	16 0	10 8
Genova	coperto	calmo	14 3	11 4
Spezia	coperto	legg. mosso	19 6	13 0
Cuneo	1/2 coperto	—	8 4	4 5
Torino.	coperto	—	9 0	7 7
Alessandria . . .	coperto	—	11 1	7 8
Novara	coperto	—	12 0	7 0
Domodossola. . .	coperto	—	8 5	3 9
Pavia	3/4 coperto	—	13 9	8 2
Milano	coperto	—	15 0	8 6
Como	coperto	—	10 0	7 7
Sondrio	piovoso	—	12 6	8 4
Bergamo.	piovoso	—	12 3	7 8
Brescia	coperto	—	15 9	11 8
Cremona.	piovoso	—	16 7	9 2
Mantova.	3/4 coperto	—	15 6	10 0
Verona	piovoso	—	17 2	11 3
Belluno	piovoso	—	11 1	7 9
Udine	piovoso	—	12 7	10 7
Treviso	piovoso	—	13 2	10 9
Venezia	nebbioso	calmo	13 0	11 0
Padova	coperto	—	14 0	11 4
Rovigo.	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Piacenza.	coperto	—	14 8	9 1
Parma.	nebbioso	—	15 2	9 9
Reggio Emilia . .	coperto	—	15 8	9 8
Modena	1/2 coperto	—	16 1	10 6
Ferrara	coperto	—	14 6	10 0
Bologna	nebbioso	—	14 8	9 4
Ravenna.	coperto	—	15 8	8 5
Forlì.	nebbioso	—	15 4	8 0
Pesaro.	3/4 coperto	calmo	15 7	10 2
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 0	10 0
Urbino.	1/4 coperto	—	14 9	9 9
Macerata.	1/4 coperto	—	12 5	8 1
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	coperto	—	17 5	10 0
Camerino	coperto	—	16 0	7 6
Lucca	coperto	—	20 1	12 1
Pisa.	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 0	13 0
Firenze	3/4 coperto	-	20 5	12 4
Arezzo	3/4 coperto	—	21 0	7 6
Siena	1/2 coperto	—	18 2	11 2
Grosseto.	sereno	—	19 5	11 0
Roma	coperto	—	24 2	13 8
Teramo	sereno	—	20 0	8 1
Chieti	sereno	—	15 5	8 5
Aquila.	sereno	—	24 4	11 5
Agnone	sereno	—	22 8	10 0
Foggia.	1/2 coperto	—	17 9	10 3
Bari.	coperto	legg. mosso	19 3	9 2
Lecce	coperto	—	18 6	13 1
Caserta	1/2 coperto	—	27 4	14 0
Napoli.	coperto	legg mosso	24 4	13 9
Benevento. . . .	1/2 coperto	—	22 8	13 7
Avellino.	—	—	—	—
Caggiano	nebbioso	—	23 0	9 2
Potenza	1/2 coperto	—	24 5	10 8
Cosenza	1/2 coperto	—	20 8	10 8
Tiriolo.	coperto	—	15 0	7 6
Reggio Calabria .		—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 6	15 3
Palermo.	coperto	calmo	31 6	12 5
Porto Empedocle .	3/4 coperto	mosso	21 3	8 2
Caltanissetta. . .	sereno	—	17 0	10 3
Messina	coperto	calmo	18 0	13 9
Catania	coperto	agitato	17 4	11 4
Siracusa.	coperto	mosso	19 0	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	8 0
Sassari.	sereno	—	20 0	11 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.